

renza stampa davanti a Monte Citorio proprio per svegliare il Parlamento dove la proposta di legge giace impantanata da un anno e mezzo. Il Pd, ricorda Paola Concia che l'ha proposta, s'è pronunciato e si batte, ma il testo che prevede che sia un'aggravante colpire qualcuno per il suo orientamento sessuale non esce dalle secche. «Per mancanza di volontà politica - attacca la parlamentare - Non ci resta che appellarci a Berlusconi e al papa: non scherzo, ci siamo rivolti a tutti». «Le associazioni - afferma Aurelio Mancuso - sono costrette a fronteggiare da sole i problemi concreti, l'assistenza legale, l'aiuto alla vittima e alla famiglia. Attendiamo il morto per avere la legge?»

Il giovane è stato assalito martedì tra le 1.30-2 di notte in un tratto mal illuminato di via Fangutale, vicino a via Cavour, zona Colle Oppio, a 200 metri dall'appartamento che ha costretto Scajola alle dimissioni. Quando lo hanno aggredito il 22enne parlava al cellulare con un amico il quale ha avvisato subito Gay Help Line ed è corso in aiuto. Un barista sembra abbia rifiutato all'amico dei fazzoletti per tamponare il sangue ma l'episodio va chiarito. «Ringrazio Gay Help Line per il sostegno e le istituzioni per la solidarietà, però c'è bisogno di azioni concrete. Mi auguro - aggiun-

**Roma città pericolosa?**  
«È il clima italiano che è peggiorato. Venite tutti al Gay Pride del 3 luglio»

ge l'aggredito - che le forze dell'ordine risolvano il mio come tutti gli altri casi irrisolti. E spero che ci sia una partecipazione attiva al Gay Pride di Roma del 3 luglio. Ci sarò anch'io».

**«VENITE TUTTI AL PRIDE»**

Le associazioni invitano i gay dal mondo a venire nella capitale e tutti, al di là dell'orientamento sessuale, al Pride. D'altronde un domani, come insegna la poesia di Brecht su zingari, ebrei, omosessuali e comunisti, potrebbe essere tardi. Paola Concia, motore trainante della proposta di legge, insiste: «La Lega si è detta contro, Pdl e Idv devono ancora esprimersi. Sono avvilita: una persona può rischiare di morire solo per la sua condizione di omosessuale o transessuale. Difendere i nostri diritti è difendere la democrazia. Parlo anche a chi combatte a ragione contro la legge bavaglio: la Costituzione va difesa tutta. E noi da soli non ce la facciamo». «Siamo stufi delle tante dichiarazioni dispiaciute dopo un'aggressione - commenta il presidente di Arcigay Roma Fabrizio Marrasso - I politici possono fare qualcosa di concre-

**I precedenti**  
**Dagli schiaffi sul bus all'arresto di Svastichella**

**Schiaffi sul bus**  
Nella notte tra il 24 e il 25 aprile 2010 Mattia, volontario di Arcigay Roma, prende insulti e schiaffi da quattro ragazzi sul bus 8 in Trastevere. «Passeggeri indifferenti», accusa lui.

**Petardi al Qube**  
Il 2 settembre 2009 al locale che ospita serate di «Muccassassina».

**Svastichella e coltello**  
Il 22 agosto 2009 una coppia di giovani gay è aggredita mentre esce dal Gay Village all'Eur: uno, accoltellato all'addome, è grave, l'altro ferito in modo serio con una bottiglia rotta. Arrestato Alessandro Sardelli, «Svastichella», con l'accusa di tentato omicidio.

**Lesbica presa a calci**  
Lei lavora al Coming Out in via San Giovanni in Laterano, la «Gay street». Il 19 luglio 2008, scesa dall'autobus a Colli Albani un uomo la picchia urlando «gay di merda».

**«Froci di merda, duce»**  
Il 17 aprile 2008, in periodo elettorale, al circolo omosessuale «Mario Mieli» irrompe una banda di ragazzi, devasta e urla «Froci di merda», «Duce, Duce» e «Nei campi».

**Pestaggio di Halloween**  
Nella notte del 31 ottobre 2007 tre ragazzi di ritorno da «Muccassassina» alla stazione Termini vengono circondati da un gruppo, insultati e pestati.

to: approvare la legge». Dal Pdl il senatore Lucio Malan si dice favorevole all'aggravante dell'odio motivato da orientamenti sessuali però separandola da altre proposte.

«Anche Berlusconi, a Milano, è stato vittima di un'aggressione fisica. E aveva la scorta - interviene la presidente di Di Gay Project Imma Battaglia - Invito quindi tutti al Gay Pride 2010: le forze politiche, le istituzioni locali e nazionali». Ma nella città del Parlamento e del Vaticano questi assalti non sono da un po' più frequenti e feroci? «Ci sono sempre stati. Ora vengono denunciati. Piuttosto è peggiorato il clima in Italia», rispondono nella conferenza stampa. Ma Nicola Zingaretti, presidente della Provincia, annota: «sono davvero troppi gli episodi di omofobia verificati nella nostra città negli ultimi tempi. E Paola Concia, nella tanto desiderata legge, proporrà di inserire anche un numero verde nazionale. ♦

# Pestato a sangue da chi si crede migliore e «normale»

Si chiama legge dell'odio. È la pratica di chi con violenza vigliacca non permette agli altri di vivere alla luce del sole

## Liberi tutti

DELIA VACCARELLO

Il mondo va a rotoli? Prendiamo un gay e meniamolo. Così fanno i potenti. Tu, gay, provochi. Non devi essere come sei.

Se sei uomo non devi provare sentimenti e attrazione per un altro uomo, se donna non devi costruire liberamente la tua vita o anche soltanto dare un bacio a un'altra donna. Lo vuoi fare? Nasconditi. Ma noi

**Le motivazioni**  
Chi assale è convinto di «punire». E con i forti o con chi ruba è debole

comunque ti puniamo. Quella che è spontaneità per un maschio e una femmina - tenersi per mano, abbracciarsi, mettere su casa, aspirare alla pienezza della vita che rende ognuno capace di sorridere e di donare il meglio di sé agli altri -, per due uomini o due donne è ostentazione. Esibizionismo. E allora ti mettiamo a posto noi. Devi seppellirti sotto la pianta della morbosità, devi obbedire alla regola del «lo faccio e poi mi pento». Devi camminare rasente i muri. La luce del sole, la città, che sono di tutti non sono tuoi. Tu non sei come tutti. Sei meno. Che ti sei messo in testa?

Si chiama omofobia. Si pratica aggredendo con le parole, con i pugni, con i calci. Ostacolando il percorso delle leggi. Favorendo terapie di «riparazione». Tarpando le ali a chi tra i religiosi prova a dire che l'amore omosessuale è amore. È un'opera di dissuasione. Il mondo è diviso in normali e devianti: è ora di ridirlo a voce alta. La ricreazione è finita. Il giovane di 22 anni aggredito a Roma è stato punito da chi si ritiene dalla parte del giusto, della maggioranza di «normali», della continuità della specie che va protetta, del mondo che precipita e va fermato

con un pugno e un calcio ben assestati. A chi? Agli omosessuali. Nell'agosto del 2009 un ragazzo è stato accoltellato all'addome dinanzi al gay village. Il pestaggio di via Cavour, che segue di pochi giorni le parole del Presidente della Repubblica pronunciate in occasione della giornata mondiale contro l'omofobia, salda un'estate di violenza alla successiva incipiente. Sfilerete nei Pride? Siete orgogliosi? Qualcuno in alto vi fa da sponda? Noi vi puniamo.

I giustizieri dal calcio facile e dal coltello in tasca guardano con rabbiosa confusione ai mali del mondo. Emulano atti di prepotenza diffusi nell'aria, compiuti da «quelli che contano» facendo di tutto per apparire con le mani, le poltrone, le proprietà pulite. Come ogni vigliacco che sia davvero tale fanno i forti con il debole e i deboli con i forti. Non si indignano se in barba alle regole c'è chi fa soldi a palate. Magari potessero far parte della cricca dei bravi furbi. Non si attivano se con mille bavagli rischiamo di non poter capire chi ha davvero commesso i reati. Ma cos'è il rea-

**LA MADRE DI PAOLO SEGANTI**

«Mio figlio Paolo l'11 luglio 2005 fu ucciso in modo barbaro perché gay». Lo ricorda la madre Augusta Seganti che fa appello a Berlusconi per la legge contro l'omofobia.

to? Che cos'è la collettività? Cosa sono il bene comune e il male per tutti? È un male violare il sacro diritto di ciascuno di essere cittadino come gli altri, qualunque sia l'amore? È un male aggredire un cittadino come noi perché vuol dire ferire tutti i cittadini? Ciance. Lasciamole agli illusi. La vera legge è primordiale. La legge dell'odio contro chi non si può difendere. Quattro contro uno. Un animale braccato. Schiacciamolo. Così saremo potenti anche noi. ♦